

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5

Giovedì 26 Dicembre 1878

Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre, in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si dà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta, nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovechio.

ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1879

AL

Giornale politico-amministrativo
LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine per un anno italiane lire 16,
da pagarsi anticipate di trimestre in tri-
mestre in rate di lire 4.

Per la Provincia e per il Regno italiane
lire 18, che si possono pagare egualmente
in rate semestrali o trimestrali.

In altro numero daremo il programma
del Giornale pel nuovo anno.

Udine, 25 dicembre.

Oggi non escono i Giornali, e quindi anche il telegrafo è parco di notizie.

Da Roma viene ufficialmente smentito che il Depretis abbia in animo di passare il portafoglio dell'interno all'onor. Crispi. Anche il Popolo Romano che ha fama d'essere in qualche suo articolo ispirato dal Presidente del Consiglio, dice esplicitamente che il Depretis procurerà, ma con ponderazione, di designare un titolare al Ministero degli esteri; quindi il Ministro dell'interno resterà lui. E per vari Ministri vennero nominati quasi tutti i segretari generali, ed il nuovo Ministro delle finanze ha modificato nel suo dicastero certe attribuzioni, abolendo persino il Gabinetto particolare.

Dal che vedesi come il terzo Ministero Depretis prenda saggio, quasi incurante del voci della stampa e del disdegno dei Partiti avversari avesse lunga vita a sperare. Ma eziandio dalle ultime lettere che ricevemmo da Roma deducesi come aumentino ogni giorno i sintomi della sua scarsa base parlamentare. Ciò specialmente ebbe ad osservarsi nella nomina dei membri da surrogarsi in parecchie Commissioni, anzi in quella strana miscela di voti che determinò queste nomine, autorevoli Giornali credono di vedere un ravvicinamento tra i gruppi più importanti della Sinistra per ricostituire una Sinistra di opposizione, che combatterà il nuovo Ministero sino dalle prime sedute dopo il 14 gennaio. La recente riunione dei Deputati dissidenti ha nominato a suo leader l'on. Cairoli, e, appena tornati i Deputati a Roma dopo le vacanze, si tenterà la ricostituzione del Partito, lasciando da parte gli amici del Depretis e del Crispi. Se non che è temersi dell'esito di queste pratiche; quindi non persistiamo nel ritenere che soltanto con le elezioni generali sarà possibile il riordinamento del Partito, quali dovrebbero sempre esistere nel reggimento costituzionale.

Dall'estero scarseggiando oggi le notizie, i diari commentano largamente, qual tema d'obbligo, recenti disposizioni che si dice date dalla Sublime Porta. Secondo un telegramma da Costantinopoli il gran visir avrebbe finalmente ricevuto dal Sultano l'autorizzazione a stipulare con l'Austria una definitiva Convenzione riguardo Novi-Bazar, e questa secondo le proposte del Ministero austro-ungarico. Di più, l'occupazione della Bosnia e della Erzegovina alla diplomazia darebbe il carattere di fatto compiuto; e nella cennata Convenzione si darebbe all'occupazione del sangiacato un carattere puramente militare. Del pari la Porta vuole un accomodamento con la Grecia ed ha nominato tre Commissari con lo

incarico di definire ogni vertenza circa ai confini; ma tante volte si parlò di prossimi accomodamenti, e si fece nulla, che noi aspettiamo la conferma di queste notizie.

Piuttosto da successivi telegrammi abbiamo acquistato la certezza che le faccende dell'Afganistan volgono a totale beneficio dell'Inghilterra. Difatti l'Emiro, fuggito da Kabul, ha presa la via del Turkestan, e gli Inglesi, senza trovare ostacoli, si avanzano verso la capitale del Kanato.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 22 dicembre

Un incidente di poca entità fu il per ritardare la chiusura della sessione legislativa, ieri avvenuta.

Il Senato volle ristabilire nel preventivo un credito di duecento mille lire che il ministro dei culti aveva proposto a favore dei cooperatori parrocchiali cattolici, e la Camera dei Deputati aveva annullato. Rinvio l'articolo alla Camera dei Deputati, questa per urgenza votava contro l'ingerenza del Senato in materia d'imposte, sollevando una questione di diritto costituzionale. Rimandato al Senato l'articolo come ammesso dalla Camera dei Deputati, accontentandosi di affermare laconicamente il suo diritto in materia finanziaria, i padri coscritti finirono per accondiscendere all'amputazione di questo credito, ed il preventivo venne approvato, ed i cappellani conduttori vennero lasciati in asso.

Il Governo, invitato a dare il suo parere d'interprete sul punto in litigio, non volle entrare in tal ginocchio, e così finì la sessione legislativa dello spirante anno 1878.

Dai lavori dei due Corpi legislativi eseguiti quest'anno a Versaglia ne risulta un insegnamento che gli uomini politici dovrebbero meditare, quello cioè che il modo diverso di procedere nella elezione di questi due Corpi, secondo la Costituzione vigente, ingenera una disuguaglianza fra essi, e la persuasione che i Deputati soli hanno il diritto di considerarsi i veri rappresentanti della volontà nazionale, perchè nati dal voto diretto dagli elettori. Egli è questa differenza d'azione che costituisce il vizio originario della Costituzione, e ciò che condurrà inevitabilmente alla revisione del patto fondamentale. Egli è quindi logico di prevedere che questa revisione sarà fra non molto messa in campo, e che il Senato avrà molta pena a sortire illeso dalla litta.

Già gli elettori radicali domandano la soppressione del Senato, e se la presidenza della Repubblica sarà data a Grewy, si può ritenere fin d'ora che il Senato sarà soppresso. Vedete dunque che ancor qui le cose non camminano lisce lisce, e che i giorni di pace interna e di cittadina concordia sono di là da venire.

Gli uomini chiamati a succedere al ministero Cairoli sotto il pastorale del Depretis non sono abbastanza noti per poter fare dei pronostici, e, come voi, anch'io attendo i fatti per giudicare l'opera loro ed il loro valore.

Frattanto l'inverno darà all'Europa qualche giorno di inazione forzata, e alla ventura primavera sapremo se il Leopardo britannico sarà sazio col pasto succulento di Cipro e di Creta, e se non stenderà gli artigli sopra Alessandretta per essere presto a guardare l'Eufrate. Vedremo se la Russia metterà in gabbia le sue aquile; se la Prussia potrà continuare la sua opera di mediazione, e se l'Internazionalismo non darà neppure ai Governi che non possono facilmente trovare le fila di questa rete finalmente tessuta per isfuggire ad una reazione decisa, e farla finita coi sicarii.

Mi fece gran senso la lettera del Senatore Lepoli, perchè dettata da un gran cuore, e perchè sono perfettamente d'accordo con lui sulla necessità ineluttabile di prevenire i cataclismi delle guerre intestine.

Il secolo che sta per finire dovrà liquidare le partite nei 21 anni che gli restano, e le riforme politiche sociali e religiose saranno il compito che gli resta, sotto pena di vedere tutta la società civile andare a catafascio. Nullo.

Notizie interne.

La Gazzetta ufficiale del 23 dicembre contiene: La legge sulla bonificazione dell'Agro romano; Una legge con la quale è autorizzata la maggior spesa di L. 150,000 per soddisfare il credito dell'impresa Scarpa; Una legge con la quale è autorizzata la spesa straordinaria di L. 550,000 per sistemare l'accolata esterna del molo di S. Gennaro nel porto di Napoli; Una legge per la quale è autorizzata una nuova spesa di L. 125,000 a favore degli studi sulle nostre condizioni agricole; Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione finanziaria e dell'amministrazione del demanio e delle tasse.

La stessa Gazzetta del 24 dicembre contiene: Decreti coi quali si convocano per 5 gennaio 1879 i collegi elettorali di Alba, Milite, Alghero, Chiari, Macomer e Stradella. Decreto col quale si ricostituisce il Consiglio superiore per l'istruzione industriale e professionale, in conformità di un regolamento già approvato.

L'on. Depretis ha ordinato che gli affari amministrativi del suo dicastero vengano trattati esclusivamente dai capi di servizio riservando al ministero ed al segretario la sola parte politica.

I deputati appartenenti al gruppo Cairoli presenti in Roma tennero una riunione fra loro, nella quale decisero di convocare tutti i 189 entro il mese di gennaio, allo scopo d'intendersi sulla condotta da tenersi verso il Ministero.

Il cardinale Vicario ha ricusato di concedere qualsiasi basilica di Roma per la celebrazione dei funerali commemorativi della morte di Vittorio Emanuele.

In Consiglio dei Ministri si è deciso di non procedere alla dissoluzione di alcuna associazione politica per il fatto solo, che questa esista, ma di procedere contro ciascuna di esse appena facesse atto contro la legalità. Quanto ai Circoli Barsanti si decise di aspettare i giudizi dell'autorità giudiziaria, la quale aveva già provveduto perchè tutti i Circoli fossero chiusi.

L'on. Depretis ha inviato agli agenti diplomatici all'estero una circolare con cui annunzia che il Governo seguirà la stessa politica estera dei precedenti gabinetti.

Il Consiglio dei ministri decise il mantenimento del ministero del Tesoro. L'on. Depretis sarebbe inclinato a disporre a favore dei dissidenti di sinistra, ai quali si destinerebbero dei segretariati.

Scrivono da Modena, 23. Stanotte i carabinieri reali procedevano all'arresto di Aurelio Cerretti di Mirandola, per preteso sospetto d'internazionalismo.

Si annuncia che l'on. Magliani, ministro delle finanze, ha abolito il Gabinetto del ministro, lasciando al segretario generale di occuparsi degli affari correnti e riflettenti il personale. Il ministro terrà presso di sé due impiegati, i signori Mikielli e Tucci, per la corrispondenza giornaliera.

— A Collesano, in Sicilia, due malandrini si sono presentati ai fratelli Santoro, pretendendo di requisire due giumente. I Santoro rifiutarono d'acconsentire alle loro domande, e i malandrini con due colpi di fucile li stesero al suolo entrambi cadaveri. Furono eseguiti parecchi arresti.

— L'altro ieri S.S. celebrò come di costume la messa nella sua cappella privata, e quindi comunicò tutta la famiglia pontificia. Ricevette poi nella sala del trono gli omaggi di tutti i cardinali presenti in Roma e rispose con un discorso all'indirizzo presentatogli dal cardinal Di Pietro, decano del Sacro Collegio.

— Scrivono al *Daily Telegraph*: Nel 1870 furono rigorosamente chiuse le gallerie del Vaticano agli studiosi dell'arte. L'ammissione a scopo di studio in quel superbo Museo, era divenuta così difficile che la maggior parte degli artisti residenti in Roma andavano più volentieri a cercare i modelli di scultura e di pittura nel Museo Capitolino, che appartiene al municipio di Roma, o nelle collezioni artistiche che trovansi nei palazzi dei nobili romani.

Però il poter contemplare a loro agio i lavori di Raffaello alla Farnesina, l'*Aurora* di Guido Reni, il *Gladiatore morente* ed il *Fauno ubriaco*, non compensavano gli artisti della scomparsa temporanea del *Laocoonte*, dell'*Apollo* di Belvedere, dell'*Augusto trionfante* e della *Venere* del Vaticano; Abbiamo dunque udito con somma soddisfazione, dice il *Daily Telegraph*, che il papa Leone XIII va togliendo gradatamente le restrizioni che in questi ultimi tempi hanno impedito lo studio dell'arte in quelle preziose gallerie.

Notizie estere

Le estrazioni per la Grande Lotteria a Parigi non seguiranno prima del 15 gennaio.

— È arrivato a Parigi il principe Bibesco che si presenta candidato al trono di Bulgaria, per sollecitare l'appoggio della Francia.

— Corrispondenze dalla Russia annunziano che verrebbero chiuse provvisoriamente le università e molti collegi. Si eseguirono numerosi arresti. Si teme che venga proclamato lo stato di assedio in parecchi circondari.

CRONACA DI CITTA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura del 25 dicembre N. 106 contiene: Avviso d'asta di beni immobili da tenersi presso il tribunale di Pordenone il dì 7 febbraio 1879 — Avviso per nomina di perito — Avviso dell'Intendenza di finanza per conferimento di rendite, in 20 frazioni della provincia — Altro avviso della stessa per conferimento della rivendita in frazione di Saccile — Avviso del Municipio di Latisana per l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto della ghiaia sulle strade comunali al miglior offerente — Avviso del Comune di Tarcento per miglioria sul prezzo di provvisoria aggiudicazione d'un lavoro stradale — Avviso del Cancelliere del r. Tribunale con cui rende noto alla signora Elisa Isalovich Hook, d'ignota dimora e domicilio, trovarsi in deposito presso lo stesso alcuni oggetti di lei — Altro avviso di seconda pubblicazione.

Il Consiglio Provinciale

Per il giorno 29 dicembre, ore 11, il Consiglio della Provincia del Friuli venne convocato ad un'adunanza straordinaria, determinata dall'urgenza di due o tre oggetti, cui (come al solito) se ne aggiunsero altri di importanza relativamente minima.

Noi, nel parlare di questi e di quelli, seguiremo l'ordine del giorno; e se parliamo, non è già per usurpare le funzioni dell'onorevole Rappresentanza o per anticipare giudizi, bensì perchè riteniamo obbligo della stampa paesana lo interessarsi alla nostra vita amministrativa. Saremo brevi, e chiari al più possibile.

Il primo oggetto che la Deputazione vuol sottoporre alla approvazione del Consiglio si è di concorrere nella spesa per un monumento dei Friulani in Udine a Re Vittorio Emanuele. Ognuno sa come è tuttora in corso una sottoscrizione per questo monumento, e come il Presidente del Comitato, l'egregio nostro concittadino signor Carlo Rubini, si sia da ultimo diretto alle Rappresentanze della Provincia e del Comune, affinchè vogliano con le loro offerte aumentare il fondo già raccolto con le sottoscrizioni de' privati. Or non v'ha dubbio che il Consiglio

aderisce alla proposta della Deputazione, di cui (oggi scrivendo) ignoriamo la cifra. Ma se il Consiglio rifletterà essersi sino dal 1866 stabilito dalla Rappresentanza provinciale un monumento al Re liberatore (deliberazione che, per soli riguardi economici, non ebbe effetto) è a ritenersi che la cifra dell'offerta non sarà tanto esigua, cogliendo così l'opportunità di soddisfare ad un dovere di gratitudine ed all'antica promessa.

Per secondo oggetto abbiamo una proposta del Consigliere prof. Giovanni Clodig per la *coattiva concentrazione di Comuni e Provincie*. Non conosciamo il testo della proposta, nè vogliamo indagare la competenza del chiaro Professore di Fisica riguardo il Diritto amministrativo. Probabilmente ripeterà le note ragioni che consiglierebbero il concentramento, e vorrà ottenere dal Consiglio un voto di adesione da innalzarsi al Ministero, che ne terrà conto, quando si dovrà discutere la riforma della Legge comunale e provinciale.

Terzo oggetto si è la domanda di alcuni funzionari stipendiati della Provincia, che aspirano modestamente alla restituzione di somme versate a titolo di trattenuta di nomina o promozione. Or siccome il Consiglio per il maggior numero de' suoi impiegati sino dal 20 agosto p. p. ha determinato di restituire quelle trattenute indebite, così, essendo presentato identico titolo, è chiaro che si concederà quel principio di equità, dal quale originò la prima deliberazione. Trattasi d'una tenue somma, cioè soltanto di lire 693.52, ed il Relatore della Deputazione conte cav. Gioppiero dice a parola lode che il negare a quegli impiegati ciò che è stato accordato agli altri, sarebbe ingiustiziosa. Ma l'onorevole Rappresentanza della Provincia non vuole ingiustizie; dunque un sì a grande maggioranza, se non ad unanimità, chiuderà la discussione dell'oggetto.

Il quarto oggetto concerne il Collegio Uccellis, e precisamente trattasi di applicare alle allieve interne in corso di educazione in esso Collegio la retta stabilita al momento della loro accettazione, e non quella stabilita nell'ultimo Statuto. Or se noi siamo persuasi delle ragioni addotte dal Deputato Relatore cav. Dorigo; se per questa nuova concessione l'erario provinciale non avrebbe che un dispendio di lire 830, non siamo per verun conto persuasi che quell'Istituto più a lungo rimanga, qual'è al presente, a peso dei contribuenti, e cogliamo eziandio questa occasione per richiamare su di esso l'attenzione della Rappresentanza provinciale, e per domandare radicali riforme.

Quali servizi rende mai esso all'educazione delle donne friulane? Ed il meschino risultato non deve forse far capire finalmente come non sia coscienza il sottoporre i contribuenti a questa spesa assai grave?

Noi vogliamo limitarla a sole annue lire 20,000 (mentre, tutto sommato, è assai maggiore). Ora a che si provvede con tanto dispendio?

Ecco la statistica del Collegio Uccellis per l'anno scolastico testè cominciato.

Numero totale delle allieve 56, delle quali 46 interne e 10 esterne.

Delle 46 interne, 15 appartengono a famiglie del Friuli, 19 sono extra-provinciali, e 12 vi furono collocate a spese della Commissaria Uccellis.

Delle 46 allieve interne, 24 appartengono ai corsi elementari, e soltanto 32 ai corsi superiori; delle esterne, 6 sono iscritte nei primi, e soltanto 4 nei secondi.

Or chi, fra i Consiglieri della Provincia, darà torto a noi protestanti contro questa spesa che si fa sopportare dai contribuenti per conseguire poi simili risultati?

E ora che la Rappresentanza Provinciale studi seriamente l'argomento, dacchè con l'ultimo Statuto non si fece nulla di bene. Si rifletta, almeno una volta, che è ingiusto dare un peso ai contribuenti, già tanto aggravati, per uno scopo che giova unicamente a poche famiglie facoltose, e ad alcune ragazze provenienti da altre Provincie, e le più, da estero Stato. Soltanto con sofismi si potrebbe difendere ancora l'Istituto Uccellis qual'è oggi, mentre noi lo vogliamo conservare o crescergli riputazione in paese.

Dalla premessa statistica si rileva che soltanto 22 sono le alunne interne pertinenti ai corsi superiori. Or noi vorremmo che nell'Istituto Uccellis non si insegnassero se non questi corsi e non potessero di regola entrarvi se non giovinette sui dieci o undici anni, e che già compiuto avessero l'intero corso elementare. Ciò ammesso, chi non comprende con quanta facilità sarebbe dato di collocare

la Scuola Magistrale nei locali dell'ex-Monistero delle Clarisse, che sarebbe frequentata dalle allieve interne, e con risparmio della spesa per personale insegnante, mentre le poche allieve del Collegio di minore età avrebbero una speciale istruzione preparatoria domestica?

Quest'anno le allieve della Scuola magistrale sono 120, compresa la classe preparatoria. Ma se questa classe volesse accollarsela il Comune, non più di settanta od ottanta sarebbero quelle allieve. Al quel numero aggiungendosi le 22 allieve interne del Collegio, se ne avrebbero assai meno di quante, divise in quattro Sale, ne capirebbero i vasti locali destinati all'istruzione.

Che se poi il Regolamento del Collegio escludesse le extra-provinciali, la conseguenza tornerebbe ancor più vantaggiosa, perchè diminuito d'assai sarebbe il numero delle allieve. E se fosse vera la voce corsa che il Consiglio scolastico avesse in animo di favorire l'istituzione d'un Convitto, a tutte le pensioni, per allieve maestre, cui potrebbero affidare le dodici grazie della Commissaria Uccellis destinate anch'esse (almeno nel pensiero de' nostri manipolatori delle cose scolastiche) a diventare maestre od aje, ecco, diremmo noi, il modo conveniente, logico ed onesto di liberare la Provincia dal grave appeso aggravio. Già le quindici educande di famiglie agiate, oggi esistenti nel Collegio (e alcune delle quali chiedono sia conservata la prima retta, non vergognandosi di caricare la Provincia pel mantenimento delle loro figlie) potrebbero trovarsi in altre Provincie, a Vicenza o a Firenze, per esempio, Collegi aristocratici convenienti alle finanze d'un'educazione distinta.

(continua)
Istituto Filodrammatico udinese. Nell'Assemblea generale dei soci, tenuta la sera del 23 dicembre 1878, vennero fatte le seguenti nomine:

Presidente

Scala cav. Andrea, rieletto per acclamazione;

Direttori

Lazzarini avv. Giuseppe, rieletto, Artico Agostino, rieletto, Piccotto avv. Emilio, rieletto, Baschiera avv. Giacomo, nuova elezione;

Consiglieri rieletti

Morandini Emerico, Broili Nicolò, Farlati nob. Valentino, Lorenzi Carlo;

nuove elezioni

Caratti Co. Adamo, di Colloredo Co. Ugo;

Revisore

Galvani Luigi, rielezione;

nuove elezioni

Monticco Luigi, Dababò dott. Antonio.

Un nuovo Monumento al Cimitero.

Veramente bello e grandioso nel suo insieme, questo monumento, che servirà all'emulazione di altri perchè imitano il sig. Angelo Fabris di Latisana. La complicazione degli ornati e delle statue che si usava nei monumenti dei nostri avi, è tolta, oggi cercandosi il semplice, secondo i disegni architettonici dell'antico Oriente, i quali sono quasi sempre tanto semplici quanto maestosi. L'artista Monticco si valse di questi modelli, a fare bene, perchè il piacere estetico, generato dal bello, non eccede quella misura che costituisce l'elemento dell'unità armonica nelle linee.

Al sig. Fabris, dunque, che ha diritto alla riconoscenza cittadina, venga questa schietta e leale parola da noi, e possano i cittadini Udinesi imitarlo, desiderandosi da ognuno che sia al più presto compiuto ed abbellito il nostro magnifico Cimitero.

Teatro Minerva. Ci spiace moltissimo di dover dire che il primo lavoro musicale del nostro concittadino Luigi Guoghi « Don Pitone » opera comica in due atti, ebbe iersera un successo poco lusinghiero. Ci proferemo però a dirne la ragione, poichè la musica non è degna d'essere accolta con meno freddezza di quella che le fu, ed anzi osiamo dire che se fosse stata eseguita come si deve, la prima opera di Guoghi avrebbe avuto un esito bellissimo.

Dopo una sola audizione d'una opera, per quanto critica, ma siccome il Pubblico vuol leggere nel domani della prima recita la relazione, ci accingiamo a fare quello che in tal caso si può, accennando i migliori pezzi, ed il relativo merito del compositore.

Cominceremo dal primo atto. Il Guoghi in questo pezzo comincia a rilevare l'ingegno, non solo d'un maestro che conosce a perfezione il contrappunto, ma d'un bravo ripro-

duro della verità; infatti il coro di villici è tanto caratteristico, che un maestro di musica provetto non isdegnerebbe per certo chiamar sua tale composizione. Il Pubblico, o che non l'avesse compreso, o che aspettasse in seguito di applaudire, restò muto.

Siccome noi abbiamo detto di provarci a fare una critica giusta, dobbiamo, continuando numero per numero, dire che il secondo pezzo, la cavatina d'Ugo, è un poco confuso nell'istrumentazione; l'orchestra copre il cantante; sarà forse perché questo ha voce troppo leggera, oppure quella suona troppo forte; ma non crediamo d'errare osservando che il Basso comico in molti punti è scritto troppo basso, e l'accompagnamento troppo forte; di più il genere della musica, e questo diremo pure d'altri pezzi, è troppo serio, troppo scientifico per il soggetto, per il genere delle parole.

La romanza di Bice, specialmente nel primo tempo, è d'una eleganza non comune, melodica e molto bene elaborata; anche il Pubblico, l'applaudì a metà, ma alla fine, forse perché l'intermezzo non è di stile facile come il principio, restò indifferente.

Il duetto fra Pirlone e Bice è forse l'unico cui il compositore non abbia messo molto studio nello scriverlo, (giurerei d'indovinare), eppure il Pubblico lo applaudì calorosamente e chiamò alla ribalta due volte il maestro; con ciò non intendiamo menomare l'intelligenza degli spettatori, ma bensì chiamare l'attenzione del Cuoghi e pregarlo a voler pensare che la scienza è bella e pregevole cosa, ma l'abusarne, quando forse non è l'opportunità, riesce, specialmente in fatto di musica, disgradevole; perché non compresa da tutti, oppure per quell'istinto che ha qualche volta la nostra mente di riposare, odie lasciare al cuore la sua parte di lavoro, acciò non si ribelli per essere lasciato inoperoso. Ha tanto bisogno qualche volta il cuore d'essere occupato, che diversamente è capace di cambiare totalmente l'impressione che dovrebbe subire l'individuo che ne è padrone.

Scusatemi per la digressione.

L'invocazione è un lavoro veramente classico nel suo genere; ivi il Cuoghi ha voluto fare delle novità nell'armonizzazione; il punto « Vorrei cantar la neia » è lavorato in modo peregrino davvero.

Ora saltiamo al terzetto finale del primo atto, essendo i pezzi intermedi di poca importanza.

Questo terzetto ha il mezzo d'essere scritto con molta spontaneità; le voci sono bene disposte, e bella è l'istrumentazione, di modochè produce un effetto grandioso, per i doppi cantanti, per la fusione delle voci e degli strumenti, trovati con vera maestria. Il Pubblico, chiamato, alla fine di questo pezzo, il compositore al proscenio.

Il secondo atto comincia col duetto fra Ugo e Don Pirlone: ecco un pezzo che per la musica starebbe molto bene in un'Opera tragica; ed ecco il perché il Pubblico è rimasto poco contento, essendo venuto al teatro, credendo d'udire musica facile, leggera, e briosa, come appunto si addiceva a quel libretto, ed invece ha dovuto porre tutta l'attenzione per poter comprendere e gustare appena qualche brano dell'Opera, essendo questa, per la maggior parte, scritta con istile serio: stile che il Cuoghi farà molto bene a preferirlo, in seguito, allo stile buffo; e questo sia detto a suo merito, perché il genere serio richiede molta scienza di più dell'altro.

Il duetto interno fra Bice ed Arturo è passato inosservato, forse per l'esecuzione non cattiva ma neanche perfetta; oppure per essere stato già disposto male il Pubblico dai pezzi precedenti; ma quel duetto si meritava altro esito, per novità di forma e per la melodia originale.

Del delirio di Don Pirlone non possiamo assolutamente dir nulla; l'esecuzione ci parve troppo scadente per azzardare un giudizio sulla composizione.

Il racconto d'Ugo, non sappiamo se per l'incertezza oltremodo palese dei cori e degli esecutori in generale, o per altra causa, ci è riuscito all'orecchio poco chiaro, musicalmente parlando.

Il quartetto finale dell'Opera è il punto più bello, sotto ogni aspetto; questo pezzo è a voci scoperte con entrate di Coro; ma che volete che si dica? per farsi un'idea del come fu eseguito, basti il dire che quando erano a metà, talmente si era andati fuori della strada intonazione, che il Direttore ha dovuto battere per troncargli, e per ricominciare. Il Pubblico, se fosse andato bene quel pezzo, sarebbe uscito dal teatro abbastanza contento, perché avrebbe conosciuto l'ingegno, degno d'ogni elogio, del compositore, e sarebbe ritornato a sentire, con buona o almeno discreta prevenzione, il lavoro

del Cuoghi, e siamo certi che avrebbe gustato di più quell'Opera ad una seconda edizione; ma il quartetto andò malissimo e il Pubblico ne fu completamente disgustato.

Dell'esecuzione diremo domani; ora basti il dire che fu, per parte di tutti, incertissima.

Accorra dunque numeroso il Pubblico anche questa sera, e speriamo che il primo lavoro del M. Cuoghi piacerà molto più sentendolo più d'una volta.

Abbiamo dichiarato che dopo aver sentito una sol volta un'Opera non si può fare una critica veramente detta; perciò speriamo che ove avessimo errato, ci sarà impartito da tutti il compatimento, riserbando sempre il diritto ed obbligo di rimediare, venendo a conoscenza dei sbagli fatti.

Teatro Nazionale. Questa sera rappresentazione.

FATTI VARI

Due o tre capsule di Guyot al catrame prese al momento dei pasti danno un sollievo rapido e bastano spesso a guarire in poco tempo l'infreddatura più ostinata e la bronchite. Si può anche così giungere ad arrestare ed a guarire la tisi già ben dichiarata: in questo caso il catrame impedisce la decomposizione dei tubercoli, e, colla natura che aiuta, la guarigione è più rapida che non si avrebbe osato sperare.

Non si saprebbe abbastanza raccomandare questo rimedio divenuto popolare, e ciò, tanto per la sua efficacia quanto per il suo buon mercato. Infatti, ogni boccetta di capsule di catrame contiene 60 capsule; la cura non costa dunque che il prezzo insignificante di 10 a 15 centesimi al giorno, e dispensa dall'adoperare i decotti, le pastiglie e gli sciroppi.

Per essere ben certi di avere le vere capsule di Guyot, esigere sul cartellino apposto alla boccetta la firma Guyot stampata in tre colori.

Le capsule di Guyot trovano in Italia nella maggior parte delle farmacie.

Un ottimo giornale letterario. Col nuovo anno 1879 la Rivista Minima entra nel IX° anno di vita. Edita splendidamente dalla Casa Ricordi di Milano, questa Rivista è diretta da due illustri scrittori italiani, Salvatore Farina e Antonio Ghislanzoni; ond'è che sotto la scorta di tali ingegni non può essere meno di quella che è — educativa ed onesta — onesta soprattutto. Fra i suoi collaboratori conta V. Bersezio, E. De Amicis, T. Uda, V. Verdinio, la Marchesa Colombi, G. Giacosa, A. G. Barrili, R. Sacchetti, ecc. ecc.

La Rivista Minima, che ora esce due volte al mese in formato di 16 pagine grande con copertina, col nuovo anno uscirà una volta al mese in formato come sopra, ma di non meno di 80 pagine; locchè in fondo all'anno formerà dodici bei volumi di articoli, racconti, romanzi, poesie, scelte ed originali. Il prezzo d'abbonamento è di L. 10 all'anno.

Questo breve cenno serve quale giusta reclamé per un periodico che cuopre una lacuna, tanto lamentata per la letteratura italiana, e ad invogliare i nostri concittadini ad associarvi.

Ultimo corriere

L'altro ieri ebbe luogo al Grand Hôtel a Parigi un pranzo, offerto dai commessi viaggiatori a Gambetta, che pronunciò un discorso.

— È morto il principe Boris Galitzin, aiutante di campo dello Zar.

— La République française crede di sapere che nulla vi sarà di cambiato nelle relazioni attuali del Belgio con la Corte del Vaticano. Il credito per la Legazione di Roma pare che sarà mantenuto, almeno nel bilancio che ora si sta discutendo nel Parlamento belga.

— Giornali di Vienna dicono che l'Inghilterra sarebbe intenzionata di proporre ai gabinetti di affidare alla Francia il comando superiore del Corpo d'occupazione misto nella Rumelia orientale.

— Il giorno 5 gennaio, anniversario della morte del generale Lamarmora, sarà pubblicato in Firenze dal Barbera un volume di Giuseppe Massari: Vita del generale Alfonso Lamarmora. È uno scritto a cui l'autore ha atteso con molto amore e molta cura; parecchi documenti inediti interessantissimi danno poi al suo lavoro una importanza eccezionale.

TELEGRAMMI

Berlino, 24. Il Consiglio federale approvò il trattato di commercio coll'Austria.

Bucarest, 24. La Camera votò un indirizzo di condoglianza alla Regina Vittoria in occasione della morte della principessa Alice.

Roma, 24. La Gazzetta ufficiale dice: Il Re ha nominato l'on. Morana segretario generale al ministero dell'interno, e l'on. Lacava segretario generale ai lavori pubblici.

Londra, 24. L'incasso della Banca d'Inghilterra fu oggi considerevole, ma la somma non è pubblicata. — Un telegramma del Lloyd conferma che nel naufragio del vapore francese Bysantin furono salvati soltanto il medico, il luogotenente macchinista ed undici uomini; i rimanenti perirono.

Vienna, 24. L'ambasciatore italiano a Vienna, conte Robilant, e quello austriaco a Roma, barone Haimmerle, si adoperarono in guisa da dare nuovo impulso alle trattative commerciali fra i due Stati, le quali promettono un esito favorevole. Si ritiene che oggi sarà firmato il nuovo trattato. Oggi è domanite qui atteso il ministro ungarico delle finanze, conte Szapary, per combinare le operazioni riguardanti la emissione di rendita. Urica, direttore di polizia a Mostar, fu arrestato sotto l'accusa di truffa. Egli sarà tradotto a Vienna dietro domanda di questo tribunale.

Zagabria, 24. Tutto il Comitato di Marmaras è mondato.

Londra, 24. Il Times ha da Berlino: Preparativi per il ritorno di 100 mila Russi dell'esercito di Tottleben sono considerati come prova prossima della conclusione del trattato definitivo tra la Russia e la Turchia.

Il Daily News ha da Jellahabad: L'Emiro scrisse a Cavagnari una lettera importante che non fu ancora pubblicata.

Il Times ha da Lahore: I capi tribù di Gilaizais proclamarono Yakub successore di Scir-Ali. Gli inglesi incendiarono il villaggio Zuknateis.

Pietroburgo, 24. Le dimostrazioni ed i tumulti avvenuti in questi ultimi giorni, cagionarono un cambiamento nei dignitari preposti alla polizia segreta. Il capo della famosa terza sezione fu dimesso. Il ministro della guerra, generale Miljutin, fu sostituito dal generale Obruschew.

Londra, 24. La guerra nell'Afghanistan è finita, e la pace è stata conclusa col trionfo del prestigio inglese nelle contrade asiatiche. Gli inglesi hanno imposto come condizioni di pace la occupazione permanente di Jellahabad e l'annessione al vicereame dell'Indie delle vallate di Kurum e Pishin. Naturalmente la convenzione russo-afgana, che fu causa della guerra, rimane feltera morta.

ULTIMI

Parigi, 24. Stasera fu offerto a Gambetta un banchetto dai viaggiatori di commercio. Vi assistevano 230 persone. Gambetta pronunciò un discorso; annunciò la completa vittoria della Repubblica nelle elezioni del 5 gennaio, fece allusione ai lavori della Commissione d'inchiesta che manderanno una viva luce sui cospiratori, dichiarò che la Repubblica non deve soffrire per la stampa, che chiama immonda, e per gli attacchi contro il suffragio universale che sono un appello allo straniero.

Vienna, 25. La Correspondenza politica ha da Costantinopoli 24 che parlasi del prossimo ritiro del Granvisir che sarebbe rimpiazzato da Said-pascià. La stessa Correspondenza ha da Belgrado che il Governo incaricò Kristic di confutare l'asserzione della Porta riguardo alla violazione della frontiera a Vranja.

D'Agostinis Gio. Batta gerente responsabile.

Ida Pavoni era la gioia e il conforto di Luigi Pavoni, che poco tempo addietro aveva perduta la madre di lei; e jeri eziandio quel conforto venivagli a mancare.

I funerali seguiranno oggi alle ore tre pomeridiane nella parrocchia di S. Nicolo, partendo dalla casa in Via del Sale N. 8.

NICOLA CAPOFERRI

Via Cavour 12 - Udine - Via Cavour 12

Avvisa che gli è arrivato un grandissimo assortimento di Cappelli d'ogni qualità, di forme recentissime, nonché Cappelli a doppio feltro interminabili ed a prezzi discretissimi.

D'affittarsi col 1 gennaio 2° e 3° Piano in via Francesco Tomadini N. 22.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 23 dicembre			
Rend. italiana	83.92 1/2	Az. Naz. Banca	2052 1/2
Nap. d'oro (con.)	22.06	Fer. M. (con.)	350
Londra 3 mesi	27.63 50	Obbligazioni	
Rend. a vista	110.35	Banca To. (n. 2)	602.50
Pres. Naz. 1866	—	Credito Mob.	708
Az. Tab. (num.)	841	Rend. it. stall.	—

LONDRA 22 dicembre			
Inglese	94.50	Spagnuolo	14.14
Italiano	74.78	Turco	11.50

VIENNA 23 dicembre			
Mobilhara	216	Argento	—
Lombarda	95	C. su Parigi	46.50
Banca Anglo aust.	—	—	117.20
Austriache	252	Rend. aust.	62.65
Banca nazionale	781	id. carta	—
Napoleoni d'oro	936	Union-Bank	—

PARIGI 23 dicembre			
300 Francese	76.42	Obblig. Lomb.	—
300 Francese	112.85	— Romane	274
Rend. ital.	75.92	Azioni Tabacchi	—
Ferr. Lomb.	147	C. Lon. a vista	25.34
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	93.8
Fer. V. E. (1863)	243	Cons. Ingh.	94.31
— Romane	73	—	—

BERLINO 23 dicembre

Austriache 478.50 Mobilhara 116 — Rend. ital. 74.25

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 23 dicembre (inf. chilena)
Londra 117.15 Argento 100.10 Nap. 936

BORSA DI MILANO 23 dicembre

Rendita italiana 83.80 a — fine —
Napoleoni d'oro 22.02 a —

BORSA DI VENEZIA 23 dicembre

Rendita pronta 83.80 per fine corr. 83.90
Prestito Naz. completo — e stallonato —
Veneto libero — timbrato — Azioni di Banca
Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —
Bancanote austriache —
Lotti Turchi —
Londra 3 mesi 27.60 Francese a vista 110.

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.04 a 22.06
Bancanote austriache 235.50 a 236 —
Per un fiorino d'argento da — a —

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — U. Istituto Tecnico.

23 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 ant.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto, metri 116.01 ant.	747.0	746.4	746.9
livello del mare m. m.	67	67	67
Umidità relativa	67	67	67
Stato del cielo	nuvol.	sereno	sereno
Acquedotto	4.7	4.7	4.7
Vento (direz.)	E	calm.	N E
(vel. c.)	1	0	1
Termometro cent.	14	15	24
Temperatura massima	3.6		
Temperatura minima	—3.9		
Temperatura minima all'aperto	—7.4		

Orario della strada ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.12 a	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
9.19 a	2.15 pom.	6.05 a	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 dir.	9.44 dir.	8.44 dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Chiasso		per Chiasso	
ore 9.05 ant.		ore 7. — ant.	
2.15 pom.		3.05 pom.	
8.20 pom.		6. — pom.	

Le inserzioni dall' Estero per nostra Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo N. 14

ANNO XIV — ABBONAMENTO 1879

Il Tesoro delle Famiglie

Giornale istruttivo pittoresco di mode, lavori femminili, ecc.

Col nuovo anno 1879 e senza alcun aumento di prezzo
sugli abbonamenti

si pubblicherà due volte al mese invece di una sola
uscendo cioè al 1° ed al 16 d' ogni mese

Esso darà così 24 grandi figurini colorati, invece di 12, oltre ai numerosissimi suoi annessi, acquerelli, tavole colorate, tavole di ricami e lavori d'ogni genere, patrons e modelli tagliati, disegni da album, musica, giuochi ecc. ecc.

Il Tesoro delle Famiglie che era già il periodico mensile per le famiglie il più ricco che si pubblicasse in Italia, diventa col raddoppiare senza aumento di prezzo il numero delle sue dispense una pubblicazione affatto eccezionale anche dal lato del buon mercato e tale da rendere affatto impossibile ogni concorrenza.

PREZZO D'ABBONAMENTO, franco nel Regno:

Un anno L. 12 - Un semestre L. 6.50 - Un trimestre L. 3.50

Una dispensa separata Cent. 75.

PREMIO GRATUITO Chi prenderà o rinnoverà l'abbonamento per un anno riceverà, franco di porto, in dono DUE SUPERBI QUADRETTI OLEOGRAFICI da porre in cornice, raffiguranti:
Il ritratto della mamma e il prigioniero volontario.

52 grandi figurini colorati e
52 annessi, tavole colorate di
lavori, acquerelli, patrons, mo-
delli tagliati, ecc.
3000 disegni di mode e lavori.

Due premi gratuiti agli abbonati annui.

ANNO XVI — ABBONAMENTO 1879

(LA NOVITÀ)

CORRIERE DELLE DAME

52 grandi figurini colorati e
52 annessi, tavole colorate di
lavori, acquerelli, patrons, mo-
delli tagliati, ecc.
3000 disegni di mode e lavori.

Due premi gratuiti agli abbonati annui.

Giornale settimanale in gran formato delle mode, dei lavori femminili e d'eleganza ecc.

Entrando nella sua sedicesima annata d'esistenza la NOVITÀ realizzerà nuovi importanti miglioramenti per conservarsi il posto di Giornale di moda il più splendido che veda la luce in Italia. A tal uopo raddoppierà il numero dei suoi annessi ed oltre ai grandi figurini colorati, disegnati da G. Gonin, Paquet ed altri celebri artisti, darà nel suo testo le migliori incisioni delle Modes Parisiennes, Illustration de la Mode, Mode Illustrée, Revue de la Mode di Parigi e Bazar di Berlino.

PREZZO D'ABBONAMENTO, franco nel Regno:

Un anno L. 24 - Un semestre L. 12 - Un trimestre L. 6 - Una dispensa separata L. 4

PREMI GRATUITI Chi prenderà o rinnoverà l'abbonamento per un anno riceverà franco di porto in dono: 1° Due superbi quadretti oleografici; 2° Un esemplare del Romanzo: Il romanzo di una Donna di A. Dumas, un volume in 4, di pagine 160, illustrato da 28 inc.

NB. Per ricevere franco a destinazione i suddetti premi, gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Centesimi 50, e quelli fuori d'Italia L. 1.20; e ciò per la spesa di porto.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore Edoardo Sonzognò a Milano, Via Pasquirolo N. 14.